

toli di studio o con titoli inferiori, trovino posto altri concorrenti non invalidi e non mutilati di guerra ».

RISPOSTA. — « Nel bando 30 giugno 1919 per concorsi a cattedre di scuole medie non si potè tener conto, oltre che delle ricompense al valore, delle croci di guerra e del tempo trascorso in zona di operazioni, anche della qualità di mutilato o invalido di guerra, perchè il decreto-legge 25 aprile 1919, n. 615, articolo 4, non consentiva ciò. E nel detto decreto-legge non fu contemplata la qualità di mutilato o di invalido di guerra per evitare che una successiva e troppo varia e particolareggiata enumerazione di requisiti sviasse le Commissioni giudicatrici dalla esatta valutazione dei concorrenti con riguardo non solo ai loro meriti patriottici, ma anche alla loro idoneità all'ufficio di insegnanti.

« Per le surriferite considerazioni, ed anche per il fatto che i concorsi di cui trattasi sono ora legalmente esauriti, il Ministero non ha la possibilità di adottare provvedimenti nel senso richiesto dall'onorevole interrogante.

« Il sottosegretario di Stato
« CELLI ».

Martini. — *Al ministro dell'industria, commercio e lavoro.* — « Per sapere se intenda concedere, come giustamente viene reclamato, agli studenti delle scuole superiori di commercio uguale trattamento di quello fatto per le altre facoltà dal ministro della pubblica istruzione e cioè di potersi iscrivere al secondo anno anzichè al primo quando siano in grado di comprovare la loro iscrizione all'esame di licenza della scuola media frequentata anteriormente di due o tre anni e cioè dal 1918-17-16 ».

RISPOSTA. — « Questo Ministero, tenendo conto che molti giovani per aver partecipato alla recente guerra hanno conseguito con ritardo di uno o più anni la licenza da una scuola media superiore, ha loro concesso l'iscrizione retroattiva nel secondo corso degli istituti superiori di studi commerciali affinchè possano, intensificando lo studio, riacquistare in tutto o almeno in parte il maggiore tempo che essi, per servire la Patria, hanno impiegato nel completare gli studi secondari.

« Il sottosegretario di Stato
« RUINI ».

Martini ed altri. — *Al ministro dei lavori pubblici.* — « Per sapere se il Governo, dopo le notizie ricevute sulle inondazioni del 6 gennaio e successive in provincia di Firenze, che ancora una volta — per non essere stato provveduto in tempo quando si doveva provvedere — hanno enormemente danneggiato gli abitati ed i campi, intenda eseguire la integrale sistemazione del bacino idrografico dell'Arno ».

RISPOSTA. — « Appena verificatasi la recente straordinaria piena dell'Arno, furono inviati sui luoghi danneggiati due ispettori superiori del Genio civile con l'incarico di proporre l'esecuzione dei lavori ritenuti di maggiore urgenza per ovviare al pericolo di nuove inondazioni.

« I predetti ispettori hanno già riferito in merito; ed in base alle loro proposte si è dato incarico al locale ufficio del Genio civile di presentare con la maggior sollecitudine i relativi progetti esecutivi. Frattanto si stanno eseguendo le opere più urgenti.

« Per intraprendere poi un organico piano di lavori nel bacino idrografico dell'Arno e provvedere in modo definitivo alla sua sistemazione, si attende che una speciale Commissione tecnica, già da tempo nominata, riferisca in proposito.

« Si assicura che a tale sistemazione si provvederà con la maggiore possibile sollecitudine e con la maggior larghezza di mezzi consentiti dalle disponibilità di bilancio.

« Il sottosegretario di Stato
« CIAPPI ».

Mascagni ed altri. — *Ai ministri delle poste e dei telegrafi e al presidente del Consiglio dei ministri.* — « Per sapere se non ritengano di aver violata una precisa disposizione legislativa, affidando il servizio di distribuzione della corrispondenza ad elementi irresponsabili che non possono offrire alcuna garanzia circa la conservazione del segreto epistolare ».

RISPOSTA. — « L'articolo 9 del testo unico delle leggi postali approvato con Regio decreto 24 dicembre 1899, n. 501, dispone:

« Il segreto delle lettere è inviolabile. Il Governo e i funzionari da lui dipendenti ne sono responsabili e vigilano rigorosamente perchè non siano aperte da alcuno nè venga preso in alcun modo cognizione del loro contenuto.